

Sulla vita Vicenza compatta i laici

di Mariagrazia Bonollo

in breve

sul campo

Hanno organizzato insieme il primo forum «sulle questioni etiche e antropologiche del nostro tempo»: sono le associazioni cattoliche vicentine che raccolgono i maestri e i medici, le donne e gli intellettuali, i giuristi e gli insegnanti medi. Un segno di unità che raccoglie l'appello del vescovo Nosiglia sul «dovere di impegnarsi»

E' il «dovere di impegnarsi per il rispetto della vita di ciascun essere umano dal suo concepimento fino al suo naturale tramonto» l'orizzonte della riflessione indicato dal vescovo di Vicenza Cesare Nosiglia, che sta coinvolgendo la diocesi sui temi che saranno al centro del referendum del 12 giugno. Un dovere che il vescovo berico rammenta in ogni suo incontro pubblico, ricordando in particolare il magistero di Giovanni Paolo II. Un dovere, ancora, che «va adempiuto in rapporto alle possibilità e ai problemi che l'attuale sviluppo tecno-scientifico comporta», come spiega don Roberto Tommasi, direttore dell'Ufficio diocesano per la cultura e docente di filosofia alla Facoltà teologica. Un orizzonte culturale vasto, quindi, che prende spunto dall'appuntamento referendario per riflettere su cosa significhi, oggi, difendere la vita. Per fornire un'informazione seria e competente alle comunità cristiane si stanno intensificando in queste

settimane gli appuntamenti e gli approfondimenti che affrontano da tutti i punti di vista - filosofico, medico, giuridico, etico, psicologico - la questione della procreazione medicalmente assistita. Se ne sono già tenuti alcuni: uno di questi, che ha inaugurato il primo «Forum sulle questioni etiche e antropologiche del nostro tempo», è stato proposto a inizio marzo da un nutrito gruppo di associazioni vicentine come i Maestri cattolici, i Medici cattolici, il Centro italiano femminile, il Movimento ecclesiale di impegno culturale, l'Unione cattolica italiana insegnanti medi, l'Unione giuristi cattolici, e naturalmente il Movimento per la vita e il Servizio diocesano per la pastorale della cultura. Successivamente ha affrontato la questione anche il convegno «Un figlio a tutti i costi», voluto dall'Istituto di Scienze Sociali «Rezzara». «La prima preoccupazione - sottolinea Lauro Paoletti, presidente dell'Azione cattolica vicentina - è quella di informare su questa tematica così complessa e di far

capire quanto alta sia la posta in gioco, perché la questione della vita è nodale, è il valore umano per eccellenza, che permette significativi punti d'incontro anche con i non credenti». E sarà proprio il costituendo comitato locale Scienza & Vita, animato dalle associazioni e dai movimenti laicali come l'Azione cattolica, il Movimento per la vita, le Acli, i Focolari, l'Agesci e il Cif, a sviluppare sul territorio da qui al 12 giugno una serie di appuntamenti di informazione e sensibilizzazione, che potranno contare anche su un documento congiunto attraverso il quale queste realtà forniranno alcuni fondamentali criteri di lettura della questione e di orientamento rispetto al referendum, per far sì che la decisione di ciascuno sia informata e ponderata. «Oltre che negli incontri pubblici - racconta don Tommasi - la sensibilizzazione passerà attraverso una serie di schede tematiche pubblicate sul settimanale diocesano *La Voce dei Berici*, un modo capillare di raggiungere e informare i credenti di tutta la diocesi».

♦ **Palese (Ba). Dalle ragioni dell'embrione al referendum**
Oggi, alle ore 17,30, presso la Sala della 1° Circoscrizione di Palese - Santo Spirito in viale Priolo, si tiene il convegno dal titolo «Fecondazione assistita. Dalle ragioni dell'embrione a quelle della società, passando per il referendum». Promotori dell'iniziativa sono la Provincia e il Comune di Bari e la Società italiana per la bioetica e i comitati etici. Intervengono Fernando Rodio, presidente della 1° Circoscrizione Palese-Santo Spirito, Vincenzo Martino, ginecologo, Francesco Rossi, direttore di *Bari Sera*, Nicola Latorre, senatore, Vincenzo Divella, presidente della Provincia di Bari, Nicola Laforgia, pediatra e assessore alla cultura del Comune di Bari, Filippo Boscia, vicepresidente della Società italiana per la bioetica e i comitati etici, Teresa Iodice, sostituto procuratore del tribunale di Trani, e don Vito Didonna, pedagista.

♦ **Fregene (Rm). Bioetica e società in nuovo libro**
Oggi, alle ore 18,30, presso l'Hotel "La Conchiglia" di Fregene, si tiene la presentazione del libro *Bioetica e società* di Sergio Fanuele. Intervengono Vincenzo Cappelletti, presidente della Società italiana di storia della scienza, e Domenico Di Virgilio, presidente del Forum degli operatori sanitari e membro della Pontificia Accademia per la vita.

♦ **Vasto (Ch). L'arcivescovo sulla tutela dell'embrione**
Domani, presso la sala conferenze dell'Istituto delle Figlie della Croce di Vasto, si tiene un convegno sulla tutela dell'embrione e la fecondazione assistita, organizzato dall'Associazione Votinelli. Interviene monsignor Bruno Forte, arcivescovo della diocesi di Chieti-Vasto.

♦ **Arezzo. Un coordinamento per la difesa della legge 40**
È stato creato ad Arezzo il «Coordinamento per la difesa della vita e della legge 40/2004». Composto da figure provenienti dall'associazionismo, dal mondo culturale, scientifico e professionale, il Coordinamento si fa promotore di una serie di incontri il cui calendario è consultabile sul sito www.difendiamolavita.it.

♦ **Ferrara. Comitato locale «Scienza & vita» al via**
Il 5 aprile si è costituito a Ferrara il Comitato locale «Scienza & vita» per difendere la legge 40/2004 sulla procreazione assistita. Per la sua presentazione ufficiale è prevista martedì, alle ore 9,30, una conferenza stampa in via Praisolo 2, a Ferrara.

♦ **Colleferro (Rm). Bioeticisti in dialogo con la cittadinanza**
Il Movimento per la vita e il Comitato «Scienza & vita» organizzano due incontri sulla legge 40. Il primo si tiene lunedì, alle ore 16, presso l'Istituto della suora salesiana in via IV Novembre 4 a Colleferro. Il secondo è previsto per mercoledì 27 aprile alle ore 18, nello stesso luogo. Intervengono Claudia Navarini, docente di bioetica presso il Pontificio ateneo Regina Apostolorum di Roma, e Maria Grazia Di Clemente, ricercatrice di bioetica presso lo stesso ateneo.

info

Per far conoscere iniziative, dibattiti, conferenze, progetti e idee sui temi della bioetica potete inviare le vostre segnalazioni sull'email vita@avvenire.it, oppure mandare un fax allo 02.6780483.

due chiacchiere



con Roberto Sposetti
primario di Ostetricia
e ginecologia all'Ospedale
San Bortolo di Vicenza

«La legge non è perfetta, ma ha alcuni punti di forza: il ricorso alla fecondazione assistita solo dopo l'accertamento di una sterilità non risolvibile; l'uso delle differenti tecniche con gradualità e con la minore invasività; il fatto che le coppie debbano essere eterosessuali, in età fertile, con entrambi viventi; il consenso informato»

«Si censurano gli effetti sulla donna della stimolazione per ottenere ovociti»

«**S**ulla procreazione medicalmente assistita c'è molta ignoranza: a confermare il dato che emerge un po' in tutta Italia è Roberto Sposetti, primario da quindici anni del reparto di Ostetricia e ginecologia dell'Ospedale San Bortolo di Vicenza, da tempo consulente dell'Istituto di scienze sociali «Nicolò Rezzara» della città berica. Ormai si moltiplicano gli incontri pubblici nei quali viene richiesta la sua presenza per spiegare, da medico e da cattolico, cos'è la procreazione medicalmente assistita, quali sono le varie tecniche, quali i contenuti della legge 40. «È una buona legge - sottolinea Sposetti - anche se può essere migliorata». Per il primario vicentino la questione è se esista un diritto ad avere figli: «La Pontificia Accademia per la vita - sottolinea - ritiene che un più che comprensibile e lecito "desiderio del figlio" non può mai trasformarsi in un pretenzioso "diritto al figlio". E persino Mary Warnock, presidente della Commissione inglese che aveva autorizzato la sperimentazione sugli embrioni, ritiene che questo non possa essere un diritto né in senso giuridico né in senso morale, anche se crede possa esistere un diritto morale a non impedire alle persone di avere figli: un dovere professionale, questo, che sorge all'interno dell'istituzione

medica». Negli incontri cui partecipa (ha già parlato ai giovani della Fuci, alle Acli, alla Commissione bioetica dell'Ordine dei Medici di Vicenza) Sposetti enumera i vantaggi della legge: «Il ricorso alla procreazione medicalmente assistita solo dopo l'accertamento di una sterilità non altrimenti risolvibile; il ricorso alle differenti tecniche con gradualità, seguendo il principio della minore invasività; il fatto che le coppie debbano essere eterosessuali, in età fertile e con entrambi viventi; il consenso informato da realizzare seguendo l'articolo 6 della legge». Non nasconde però neppure gli svantaggi: «Nessuno parla della sindrome da iperstimolazione ovarica di cui la donna può soffrire. I centri di procreazione medicalmente assistita hanno interesse a bombardare la donna massicciamente, in modo da ottenere più ovociti possibili nello stesso ciclo, perché nel caso fallisse il primo tentativo non sono sicuri che ritornerebbe da loro per un secondo. Un bombardamento così massivo comporta l'induzione dell'ovulazione di un grande numero di ovociti. Il recupero degli ovociti mediante gli ultrasuoni non è una pratica molto invasiva, mentre è molto più pericolosa una stimolazione esagerata dell'ovulazione perché può portare a una sindrome che in alcuni casi, fortunatamente rari, può persino risultare mortale». (M.Bon.)

scheda

In un dvd idee e nozioni per farsi trovare pronti

C'è anche un dvd fra gli strumenti messi a disposizione di gruppi e parrocchie vicentine che volessero approfondire il tema della procreazione medicalmente assistita. Lo hanno realizzato gli uffici pastorali della diocesi raggruppando gli interventi del primo «Forum sulle questioni etiche e antropologiche del nostro tempo», focalizzato sulla procreazione assistita, che si è tenuto all'inizio di marzo. Gli interventi sono di Carlo Cirotto, ordinario di citologia e istologia all'Università di Perugia e vicepresidente nazionale del Movimento ecclesiale d'impegno culturale; Francesco D'Agostino, docente di filosofia all'Università di Roma Tor Vergata, presidente del Comitato nazionale di bioetica e dell'Unione Giuristi cattolici italiani; don Renzo Pegoraro, docente di bioetica alla Facoltà teologica dell'Italia settentrionale e presidente della Fondazione Lanza di Padova; Dario Casadei, psicoterapeuta dell'ospedale civile di Sacile e docente di psicologia medica all'Università di Udine.

sul web

Bisogno di materiale? Nel nostro sito c'è

Il dibattito sui temi referendari torna a farsi incandescente. Anche www.impegnoreferendum.it ha ripreso l'aggiornamento delle proprie pagine, aggiungendo i materiali messi in circolo da *è vita*. Via via che si avvicina la data della consultazione referendaria, si fa più evidente l'utilità della presenza in rete. Sul nostro sito anche l'ultimo arrivato può con pochi click del mouse ripercorrere i passi salienti della discussione sulla procreazione medicalmente assistita, giungendo rapidamente a padroneggiare la materia nella misura ritenuta adeguata alle proprie esigenze - dal livello divulgativo a quello scientifico, legislativo, etico -. Sono subito sottomano il testo della legge 40, i quesiti referendari, le posizioni dei politici, commenti, interviste a scienziati, servizi in grado di chiarire dubbi e rispondere a domande. Oltre a ciò i link proposti consentono di approdare a siti e blog "amici" in grado di allargare il panorama con scorci interessanti e punti di vista complementari. Dà: venite a trovarci!

Maternità, il vero problema

Ochi puntati su Veronica. Oltre alle diete per superare la prova bikini, l'attenzione dei periodici femminili in edicola questa settimana è catalizzata dalle dichiarazioni della signora Berlusconi rese qualche giorno fa al *Corriere della Sera*. Breve riassunto per chi si fosse perso la prima puntata: la first lady ha fatto una stupefacente ammissione al quotidiano di via Solferino, ossia che andrà a votare al referendum per la procreazione assistita, spinta dal doloroso ricordo di un aborto cosiddetto terapeutico di un figlio gravemente malformato. Fin qui, le "confessioni" di Veronica. I rotocalchi, a distanza di qualche giorno, interpellano il proprio pubblico: ha fatto bene a rivelare la sua esperienza? Decisamente no per il 57 per cento delle lettrici di *Donna Moderna* (Mondadori, 500 mila copie di diffusione a numero), «perché ha confidato una cosa troppo intima», a cui si aggiunge un 4 per cento di no «perché la moglie di un leader deve restare nell'ombra». Ha fatto bene invece per il 31 per cento delle lettrici «perché ha dimostrato di essere una donna libera» e per l'8 per cento «perché ha reso più umana l'immagine della famiglia». Più umana?

Ma l'interpretazione autentica delle parole di Veronica la dà Maria Latella, giornalista del *Corriere* e «biografia di Veronica Lario». Sulle

Finalmente si mette a tema anche la questione centrale: «Se i figli si facessero quando è il momento la domanda di provette crollerebbe». Sondaggio-lampo tra le lettrici di «Donna Moderna»: Veronica Lario ha fatto bene a far sapere di aver abortito anni fa un figlio malformato? Vincono i no 61 a 39

rotocalchi di Antonella Mariani

pagine di *Oggi* (Rizzoli, 675 mila copie diffuse la settimana) spiega i motivi per cui la signora Berlusconi ha deciso di parlare solo ora: perché «penso che di fronte ad argomenti complessi noi, uomini e donne comuni (sic), tendiamo a formarci un'opinione guardando, per prima cosa, alle esperienze, personali e altrui. Per questo ha sentito il bisogno di condividere le sue. Pensa sia necessario sostenere, con le opportune regole, le scoperte scientifiche. Il 12 giugno andrà a votare per il referendum sulla procreazione

assistita e considera l'appuntamento referendario un'occasione per informarsi e darsi delle risposte». Beh, almeno su questi due ultimi verbi possiamo convenire.

Il "femminile" del *Corriere*, *Io donna* (520 mila copie a uscita), è sempre molto presente sui temi del referendum. Marina Terragni firma un editoriale pungente su un argomento che le sta a cuore: il valore sociale della maternità. Il ragionamento non fa una grinza: finché una donna che decide di mettere al mondo un figlio si troverà contro il suo datore di lavoro e, spesso, con un compagno fin troppo delegante, sarà ben difficile far risalire la china alle statistiche sul calo demografico. «Tutta la questione della maternità e annessi, e quindi denatalità, aborto, fecondazione assistita - se i figli si facessero quando è il momento la domanda di provette crollerebbe - ruota intorno a questo perno». Sacrosanto.

Come le parole di Francesco D'Agostino, presidente del Comitato di bioetica, che inaugura una serie di "dialoghi" preannunciati da *Io Donna* sui temi della procreazione assistita. Un'intervista pacata, illuminante, che sfata molte leggende metropolitane sulla legge 40, come quella secondo cui dal momento della sua entrata in vigore le gravidanze "artificiali" si sarebbero ridotte. Un bel leggere.